

Il tesoro della Foresta Oscura

Così quella stessa notte io e i miei compagni tornammo nelle nostre case a indagare sul perché l'attore Harrison Fordino stesse compiendo la deforestazione.

La mattina dopo arrivò all'*Eco del Roditore* Ficcanaso Squitt, un mio vecchio compagno d'infanzia, che gestiva un'agenzia investigativa tutta sua... Ma allora perché si trovava nel mio ufficio?

A questa domanda ebbi subito una risposta.

“Ho saputo che nella Foresta Oscura un famoso attore sta compiendo una terribile deforestazione” squittì Ficcanaso.

“Ma perché sei qua?” gli chiesi sorpreso.

Lui di tutto rimando mi squittì in faccia: “Ma quanto sei schiocchino, Geronimino Stiltonino, sono qui per darti una mano.”

Io odiavo quando mi chiamava così, ma non era il momento di discuterne. “Ho in mente un piano che consiste nel...” continuò lui ma proprio in quel momento...

Toc-Toc, bussarono alla porta e... indovinate un po' chi entrò?

Trappola Stilton, il mio amatissimo cuginetto, con la sua salsa trappolosa.

Fu così che mi venne in mente una strategica idea, che raccontai subito ai miei compagni: “Dovrete spiare Harrison Fordino e vedere cosa vuole costruire. Se dovesse scoprirvi, ditegli che siete dei cuochi di alto livello e così, tu, Trappola, gli darai da assaggiare la tua Salsa Trappolosa, per stordirlo un po'. A questo punto potrete interrogarlo”.

Ficcanaso e Trappola rimasero di stucco, perché non mi avevano mai visto così sicuro e determinato, quindi misero subito in atto il mio piano.

Quello stesso giorno andarono nella foresta, quasi distrutta, a cercare Harrison, ma lui li scovò subito dietro un cespuglio.

Allora Ficcanaso si mise a cantare: “Siamo i cuochi della Salsa Trappolosa, di sicuro la più favolosa!”

Fece cenno a Trappola di prendere la salsa e invitò Harrison ad assaggiarla.

L'attore all'inizio rifiutò indispettito, ma alla fine la assaggiò e ne volle ancora. A un certo punto Ficcanaso si ricordò del piano.

“Se vuole altra salsa, mi dica perché sta compiendo la deforestazione” gli disse.

“Lo sto facendo perché voglio costruire un ristorante” rispose Harrison.

Così Ficcanaso e Trappola mi chiamarono insieme a Tenebrosa, che pianse nel vedere la Foresta Oscura rasa al suolo, quindi, arrabbiatissima, licenziò Harrison.

“La Foresta Oscura è perduta per sempre!” disse Tenebrosa.

Io la rassicurai: “Non è perduta, mi è venuta una stratopica idea: basta piantare altri alberi e proteggerla da altri impostori”.

È così facemmo: furono piantati altri alberi che crebbero in poco tempo.

Da quel giorno la Foresta Oscura diventò un parco protetto che tutti curarono con grande amore.

Emma Sgarella